

In base alle loro modalità di vita, gli organismi marini possono essere classificati in tre grandi gruppi (Figura 1).

- Il **benthos** comprende tutti gli *organismi che vivono sul fondo del mare o che dipendono da esso per il nutrimento*. È costituito sia da invertebrati, come stelle di mare, ricci, oloturie, molluschi, crostacei, coralli, sia da vertebrati, come sogliole, razze, torpedini. Fino a 200 m di profondità si trovano anche le alghe. Nella zona bentonica vi sono anche funghi e batteri decompositori.

- Il **plancton** è composto da tutti gli *organismi che si lasciano trasportare dalle correnti marine*. Il **fitoplancton** è costituito da alghe unicellulari che svolgono la fotosintesi, costituendo il primo anello della catena alimentare del mare (produttori); lo **zooplancton** è costituito da organismi non fotosintetici (consumatori), come piccoli crostacei, protisti unicellulari

(foraminiferi, radiolari), meduse, ma anche larve e uova di pesci.

- Il **necton** comprende animali capaci di nuotare attivamente e di vincere la forza delle correnti, come tonni, delfini e calamari. Sono in genere di grandi dimensioni e hanno forma idrodinamica.

Gli ambienti marini possono comprendere un **dominio bentonico**, ossia i fondi marini, popolati dagli organismi del benthos, e un **dominio pelagico**, ossia le acque libere sovrastanti, dove vivono gli organismi del plancton e del necton. In base alla profondità del fondale è possibile distinguere una **zona intercotidale**, tra le linee di alta e di bassa marea, dove vi sono principalmente organismi bentonici; una **zona neritica**, estesa fino al bordo della piattaforma continentale (profondità 200 m), dove oltre al benthos vi sono numerosi organismi sia planctonici sia nectonici; una **zona oceanica**, dove il fondo supera

i 200 m di profondità. La colonna d'acqua della **zona oceanica** è a sua volta suddivisa nella **zona fotica** (dalla superficie fino alla profondità di 200 m), caratterizzata dalla presenza della luce e ricca di fitoplancton (diatomee, alghe verdi, dinoflagellati, tutti protisti) e di necton; la **zona batiale** (da 200 a 2000 m di profondità), praticamente priva di luce e perciò abitata da organismi eterotrofi del necton che si nutrono dei materiali organici provenienti dalla zona fotica; la **zona abissale** (oltre i 2000 m di profondità), fredda e buia e con pressioni molto elevate. Qui vivono pochi organismi, che si nutrono dei residui che cadono dall'alto. Alcuni pesci hanno strutture bioluminescenti per catturare prede e attirare i compagni, altri hanno bocche enormi e possono inghiottire prede molto più grandi di loro stessi, come la vipera di mare. In alcune zone (sorgenti calde) vi sono batteri chemiosintetici autotrofi, che usano energia chimica al posto di quella solare per produrre sostanza organica.

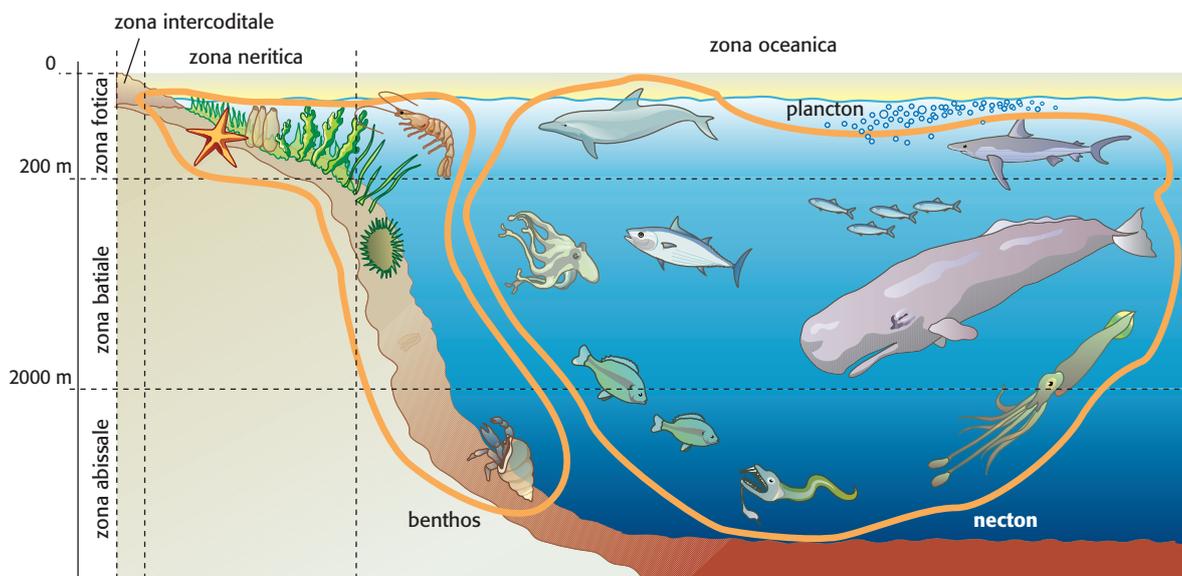


Figura 1  
La distribuzione  
dei viventi nel mare.

